

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
II semestre... 11
III trimestre... 6
IV trimestre... 2
Rate: anno... L. 32
II semestre... 16
III trimestre... 8
IV trimestre... 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
manoscritti non si restituiscono
lettere e pieghe non affrancate al recapito.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40.
In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.
Dopo la firma del gerente cent. 20.
In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presiede Villa — La seduta comincia alle ore 14.5.

La questione Guy

Presidente, in seguito all'incarico datogli ieri dalla Camera, ha nel seguente modo composto la Commissione inquirente per i fatti denunciati dall'onorevole Barzilai:

Onorevoli Branca, Cambray-Digny, Colombo, Coppino, Curioni, Niccolò, Fulci, Grippo, Pascolato e Sacchi.

Il caso dell'on. Peroni

Macola, interroga il ministro dell'interno sui motivi che indussero a colpire con provvedimenti disciplinari l'avv. Tarantola, ispettore di pubblica sicurezza a Torino e gli agenti da lui dipendenti, ravvisando in questa misura la consacrazione di una nuova ed intollerabile forma di privilegi a favore dei deputati, assolutamente contraria allo spirito democratico delle leggi e dei tempi.

Galli espone i fatti accaduti in Torino, in occasione del Congresso cattolico, che diedero luogo ai provvedimenti intorno ai quali interroga l'on. Macola. Il Tribunale si occupò di cotesti fatti e in un'ordinanza della Camera di Consiglio trovò che non c'era reato in quanto aveva l'ispettore commesso.

Ma questa era la decisione della Camera di Consiglio; però le Autorità locali ed il Ministero non potevano non preoccuparsi di mancanze che, sebbene non contemplate dal Codice, tuttavia, non erano del tutto corrette; di qui le lievi punizioni inflitte all'ispettore ed una guardia. Il provvedimento ministeriale fu preso in seguito a rigorose e minuziose inchieste fatte.

Aggiunge che nessun reclamo fu sporto dai puniti; è ciò che dimostra che essi stessi nella loro coscienza ritenevano non ingiusta la punizione. Spera che l'on. Macola sarà soddisfatto di questa dichiarazione.

Macola, parlando dal suo banco dell'ultimo settore di Destra, con voce chiara e con accento che tradisce il suo veneto, così risponde:

Non parlo certo per passione personale, avendo anzi buoni rapporti di colleganza coll'onorevole Peroni; parla perchè gli pare utile far sentire anche dalla Camera una voce di protesta contro la tendenza di aumentare comunque i privilegi che circondano la persona del deputato.

Non farà poi nell'esame dei fatti un duello di contestazioni, perchè vi sono documenti che colle contestazioni tagliano corto.

Dall'esame della vertenza, che l'interrogante ha fatto del luogo, egli ha potuto ricostruire quale è stato il rapporto dell'ispettore di P. S. Tarantola, rapporto del quale dà lettura, avvertendo di non averne tenuto conto se non in quanto il rapporto stesso sia stato confortato dalla ordinanza del Tribunale di Torino.

Il rapporto racconta i noti fatti; avverte che l'Autorità era stata già prevenuta della presenza di una cinquantina di individui nella chiesa di Santa Teresa, recatisi là, certo non per devozione; afferma che l'ispettore ebbe a richiamare all'ordine parecchie volte l'on. Peroni, che egli non conosceva; e che solo dopo l'ostinazione del Peroni a turbare l'ordine egli fu obbligato a farlo uscire dalla chiesa col mezzo di due guardie.

Il Peroni declinò allora la sua qualità di deputato, e si oppose, spalleggiato da altri, con la forza agli agenti di P. S.

La resistenza fu tale che guardie ed ispettore ricevettero calci e pugni e contusioni guaribili da cinque a sette giorni, ciò che ha obbligato gli agenti a reagire, se non altro per difendersi.

L'interrogante dimostra (leggendo qualche brano dell'ordinanza) come il rapporto sia stato confermato dall'Autorità giudiziaria, che esaminò moltissimi testimoni di tutti i partiti; e dimostra che se l'Autorità stessa fosse stata lasciata libera del suo operato e non impressionata dalle strida e dai clamori e dai fulmini ministeriali, l'on. Peroni sarebbe stato sottoposto a procedimento penale per oltraggio e ribellione a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Queste come prove di fatto.

Come prove inductive, l'interrogante si domanda che cosa sarebbe andato a fare in una chiesa l'on. Peroni, che si atteggiava a così furioso anticlericale? Certo non si può

accettare a sua giustificazione quello che dice l'ordinanza della Camera di Consiglio, che mostra di accogliere come buona nientemeno che questa dichiarazione dei Peroni; essersi cioè recato in chiesa e avere poi turbato l'ordine per protestare contro gli applausi dei fedeli, che offesero con quel chiasso la santità del luogo!

L'interrogante si chiede se sia possibile che un ispettore di P. S., per una parola sommamente detta, dichiararsi in arresto un deputato, non ignorando le brighe che si sarebbe tirate addosso.

Fosse stato un radicale, può darsi che per zelo un funzionario ecceda; ma per un deputato così fedele della schiera ministeriale? Certo che no.

Può forse opporsi che l'ispettore Tarantola lo abbia fatto per passione personale? No; tanto è vero che, proprio due giorni dopo, il Tarantola doveva recarsi ad Oleggio dallo suocero suo, certo dott. Silvestri, uno dei più grandi elettori del Peroni, per fare appunto la conoscenza del deputato in occasione di un pranzo in suo onore, che doveva dare al Peroni lo suocero dell'avv. Tarantola... L'on. Peroni ha voluto invece anticiparsi il piacere della conoscenza!

Concludendo, l'interrogante dice: « Il Governo ha fatto assai male punendo con la sospensione e col trasloco un funzionario che doveva viceversa essere encomiato. Esso non si sarebbe certo mosso se si fosse trattato di un semplice cittadino invece che di un deputato amico, riparato sotto l'ombra protettrice di un vecchio giornale! » (Qualche rumore a Sinistra, vive approvazioni.)

Evidentemente non si è proceduto coi criteri che devono ispirare ogni azione degli uomini chiamati ad applicare il principio di governo; poichè per compiacenze politiche non si demoralizza un benemerito corpo di funzionari che per le sue stesse funzioni, trovando freddo e spesso ostile verso di sé lo spirito pubblico, ha bisogno di essere sostenuto in alto.

Questo episodio adunque segna la continuazione di un sistema, che rende ogni giorno più incerti i funzionari mandati a tutelare l'ordine pubblico (Benissimo a destra).

Perchè se agiscono ricordandosi della loro veste, corrono il rischio di vedersi sconfessati e puniti; se non agiscono per timore di compromettere i capi, pagano il fio della loro debolezza; così che la polizia diventa un po' per volta uno spaventa passeri innocente e burlesco.

L'interrogante finisce facendo un voto: che la Camera mostri col suo contegno di non approvare l'operato del Governo; (Interruzioni in vario senso) anche perchè il paese sappia che a Montecitorio tutti non sono disposti ad esigere ed a consacrare a beneficio comune provvedimenti di privilegio che rendono ogni di più antipatiche le istituzioni parlamentari, e che sono incompatibili con lo spirito democratico dei tempi. (Bene, bravissimo.)

Galli. L'on. Peroni ha chiesto di parlare per un fatto personale; ma egli parlerà prima per dare ulteriori schiarimenti e dimostrare che l'on. Macola non è stato bene informato. Si deve chiedere se l'arresto operato dall'ispettore nella persona dell'on. Peroni sia legale. Ora persone competenti e stimato opinarono che l'arresto non era legale, perchè la predica non può considerarsi come funzione religiosa.

L'assoluzione fu solamente determinata dalla circostanza che fu escluso il dolo nel vice ispettore, ma ciò non toglie che l'arresto dell'on. Peroni non fosse legittimo, e che, se anche lo fosse stato, doveva cessare fuori della chiesa, mentre quivi il contegno degli agenti fu ritenuto eccessivo. (Rumori.)

Tenendo conto dei lodevoli servizi del vice ispettore e delle guardie, si applicò ad essi il minimo della sospensione.

Peroni parla per fatto personale. Dice che era stata accordata la libertà ai Congressi così detti cattolici di Milano e Torino di mancare di rispetto al Re ed alle istituzioni, e che Don Albertario, la sera dell'11 settembre, nella Chiesa di Santa Teresa, provocò, come aveva già fatto nella sera precedente, l'opinione pubblica eccitando il disprezzo dei cattolici contro la Gazzetta del Popolo di Torino. Dimostra che egli non mancò di rispetto alla Chiesa (Interruzioni) e che disse soltanto, durante gli applausi a Don Albertario, queste parole a voce alta: Oh! Oh! « Se si applaude, la Chiesa si muta in teatro. » Senz'altro (Voci d'inedulità: Oh! Oh!) venne agguantato

dal vice-ispettore Tarantola, percosso dalle guardie, (Vivi rumori) malgrado ad alta voce dichiarasse che sarebbe andato spontaneamente in Questura. (Denegazioni, Interruzioni all'Estrema Sinistra.) Quivi arrivato, venne lasciato subito in libertà senza verbale di sorta.

La Camera di Consiglio ritenne colpevole D. Albertario di provocazione; assolse l'oratore onorevole Peroni, perchè innocente, e assolse pure gli agenti, non avendo voluto sentire la testimonianza di lui (vivi rumori). Presenta i documenti comprovanti la verità delle sue asserzioni.

Il Peroni finisce con un motto, il quale riscuote le risate della Camera. Egli chiama Macola don Albertario.

La Camera dimostrando che l'incidente le pareva abbastanza prolungato, il regolamento non permettendolo e il presidente opponendosi, Macola non può replicare.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze

Lucifero spera che l'azione dell'Europa in Oriente abbia a riuscire di sollievo agli oppressi e non a sostituzione di oppressori (Bene! Bravo!)

Borio combatte due affermazioni dell'on. Crispi — che socialismo si confonda con anarchia; che la Curia sia onnipotente. Dice che il socialismo vuole l'onnipotenza, l'anarchia la distruzione dello Stato — e chiede se questa discussione sia il prodromo della proroga delle leggi eccezionali. Quanto alla Curia sostiene che è onnipotente perchè la nuova Italia non ha ben ancora definita la sua missione, e perchè lo Stato abbandona le plebi alla Chiesa. Fa l'apologia dello Stato laico — e vuole assicurare l'indipendenza del basso clero (bene a sinistra).

Valle A. mette in guardia il governo contro l'impotenza e l'ineffitudine della Turchia che possono riuscire a turbare la pace.

Danieli non trova chiare le dichiarazioni del governo sulla politica africana. Combatte l'espansione nell'Eritrea.

Canzi e Imbriani parlano per fatto personale, relativamente a quanto è stato detto intorno all'azione storica del Papato.

Una mozione

Il Presidente annuncia che fu presentata a seguente mozione:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne approva la politica e passa all'ordine del giorno.

Muratori, Vollaro De Lieto, Sandonato, Salaris, Curioni, Pucci G., Carlo Daneo, Piccolo Cupani, Costella, Di Lenna e Calvi.

Crispi: — Il Governo accetta la mozione; e in omaggio alle disposizioni del regolamento, propone che si discuta lunedì.

E' approvato.

Sull'ordine del giorno

Bonardi propone che non si discuta oggi il disegno di legge sui decreti relativi all'ordinamento dell'esercito.

Papa si unisce a questa proposta.

La Camera approva.

La Convenzione coll'Argentina - Il Lotto

Si discute la convenzione commerciale colla Repubblica Argentina.

Parlano Lucifero, Rizzetti, il relatore Rizzo, il presidente della Commissione Saporo, Diligenti, Adamoli sottosegretario di Stato — indi il progetto è approvato.

— Si discute poi il disegno di legge sul giuoco del Lotto.

Zavattari, Imbriani, A. Luzzatto fanno qualche osservazione, alla quale risponde Boselli — Poi il disegno è approvato.

La Camera poi dà autorizzazione a procedere contro l'on. Guerri — la nega per gli onorevoli Agnini ed Enrico Ferri. La seduta termina alle 5.15.

STATO E CHIESA IN ITALIA Camera e Governo

Tutti quei cattolici che hanno letto i discorsi fatti dagli oratori, che alla Camera hanno parlato della così detta politica ecclesiastica, devono essersi accorti senz'altro, che questi oratori non conoscono veramente né Chiesa né Papato; perchè, se così non fosse, si sarebbero astenuti dal dire le corbellerie che hanno dette. Soppassiamo l'on. Mazza, che ha avuto l'audacia di chiamare superstizione la Fede cattolica e lo potè fare senza la menoma osservazione; ma an-

che tutti gli altri di Chiesa e Papato hanno discorso come si trattasse di una qualsiasi istituzione umana, senza tenere il debito conto della vera natura e nemmeno del carattere religioso della Chiesa e del Papa, da cui proviene loro quella forza morale che genera la grandissima potenza pure riconosciuta dai predetti oratori alla Chiesa e al Papa.

Per quanto si riferisce all'argomento particolare della situazione del Papa, l'on. Canzi ha reso al contegno di questo un involontario, ma grandissimo omaggio. Egli ha riconosciuto in sostanza, che per essere il Papato la suprema autorità visibile del Cattolicesimo, che è universale, non può accettare la situazione a cui presentemente trovasi ridotto, non può rinunziare alla sovranità effettiva, perchè, se facesse altrimenti, comprometterebbe e perderebbe l'universalità del Cattolicesimo, dando alla Chiesa un'impronta di nazionalità italiana, la quale allontanerebbe dalla Chiesa le altre nazioni e sarebbe, per conseguenza, la morte del Cattolicesimo.

E questo è, in fatti, uno dei motivi per quali il Papato non si acconcia né può acconciarsi alla situazione fattagli colla violenta conquista di Roma. E se l'on. Calvi, il Governo ed il Parlamento meditassero e comprendessero pienamente la forza della predetta osservazione dell'on. Canzi, ciò basterebbe perchè tutti i ministri, i senatori e i deputati, che non hanno perduto proprio del tutto la Fede cattolica, si avessero a trovare concordi nel ritenere che nell'interesse stesso dello Stato, è necessario abbandonare la politica di ostilità contro il Papato, per cercare lealmente la riconciliazione e la pacificazione dello Stato italiano con esso.

La risposta data da Crispi agli interpellanti prova una volta di più essere senza fondamento l'asserzione sua d'essersi mantenuto sempre uguale nel proprio atteggiamento rispetto alla Chiesa ed al Papato. Di uguale non c'è stato che l'error suo (comune del resto a moltissimi liberali) di avere del Papato e della Chiesa un concetto tutt'altro che corrispondente al vero. Non vogliono capacitarsi che Papato e Chiesa hanno da Dio un deposito di verità e diritti che non possono inenominatamente compromettere; che spetta al Papato, perchè base della Chiesa universale, una libertà sovrana corrispondente all'universalità della Chiesa; che al Papa spetta il giudizio supremo intorno alle condizioni indispensabili per l'indipendenza propria e della Chiesa; che Vescovi, Preti e laici cattolici sono legati al Papato non da considerazione di convenienze o di utilità umane, ma dalla Fede divina che nel Papa addita loro indubbiamente il rappresentante visibile di Gesù Cristo sulla terra, investito di tal potere che quanto esso o scioglie o lega sulla terra, è sciolto o legato su nel cielo.

Crispi, che nel discorso sul Gianicolo aveva minacciato l'abrogazione della legge così detta delle guarentigie, nel discorso alla Camera (egli che si mantiene sempre uguale a se stesso) ha negato che quella legge sia ora modificabile. E, in fatti, se venisse sostanzialmente modificata, il nostro Governo ne andrebbe di mezzo più del Papato, perchè il mondo cattolico non consentirebbe, nemmeno per un istante, che il proprio Capo supremo diventasse suddito di chicchessia. Il giorno nel quale si osasse mandare due carabinieri in Vaticano, il Governo italiano si troverebbe ipso facto costituito dinanzi alle Assise del mondo cattolico. Perciò — vi si ponga ben mente — la legge delle guarentigie dal Papa e dal mondo cattolico non è riguardata come una concessione che lo Stato italiano abbia fatto per propria bontà al Papato, ma come una fermata che lo Stato italiano si trovò costretto a fare nella via della spogliazione del Papato, così che questo, benchè entro confini materialmente più ristretti, o meglio, entro confini ristretti fino all'insufficienza, resta però sempre sovrano come prima, coi diritti prima, ancorchè, parte di questi diritti trovino degli ostacoli materiali, alla loro esplicazione. Perciò il Papa non si vale mai (come pretende Crispi) della legge delle guarentigie, ma si vale sempre della propria autorità sovrana, anzi più che sovrana, perchè autorità di Pontefice Sommo. Ora insieme col Papa tutto il mondo cattolico si duole e protesta perchè quest'autorità più che sovrana sia impacciata a cagione della situazione creata violentemente al Papato il 20 settembre 1870 e non tollerebbe che

fosse impacciata più che ora non è e violata interamente. Di qui viene l'impossibilità in cui si trova anche l'onorevole Crispi di abrogare la legge delle garantigie e però il mondo cattolico non si sdegnò solamente, ma anche sorrise quando udi Crispi minacciare dal Gianicolo l'abrogazione della legge medesima.

In cambio di questa abrogazione, l'on. Crispi proclamò — egli non legislatore — la revocabilità degli *exequatur* concessi ai Parrochi ed ai Vescovi ed invocò nuove leggi contro le Congregazioni religiose e magari anche contro le cattoliche Associazioni. E noi non ci stupiremmo certamente che si proponessero al Parlamento anche altre leggi violatrici della proprietà e libertà ecclesiastica. Ma tutto quest'arsenale di nuove vessazioni contro la Chiesa e contro i cattolici italiani non farebbe che alienare maggiormente dal Governo la nazione, senza staccare menomamente il Clero ed il popolo dell'Italia dalla Santa Sede e dal Papa.

No, on. Crispi, no, o quanti siete avversari del Papato, colle violenze, comunque larvate dalle forme legali, non guadagnerete un solo palmo di terreno a danno del Papa, non libererete lo Stato italiano di una sola delle difficoltà in cui si trova per la sua ostilità sistematica contro il Papato: a queste difficoltà c'è un solo rimedio possibile: riconoscere il Papa per quello che è, riconciliando e pacificando lealmente lo Stato colla Santa Sede.

**Ecco due Crispi**

« Il cattolicesimo, come ogni opera umana, ha fatto il suo tempo. » F. Crispi (atti uff. della Camera, 6 giugno 1866 pag. 2030).

« Il risveglio cattolico che si estende in tante parti del mondo, è tale da impensierire sull'avvenire del progresso umano. » F. Crispi (Resoconto ufficiale telegrafico della tornata della Camera dei deputati, 28 novembre 1895).

**Una citazione a Crispi**

Mandano da Roma 29: La ditta Cagiati citò Crispi pel pagamento di 12 mila lire. Il credito che vanta la ditta rimonta al 1891 per tappeti forniti e messi nella palazzina di via Gregoriana.

L'uscire, prima di recarsi in casa Crispi, andò dal procuratore del Re a chiedere che cosa doveva fare.



**ITALIA**

**Genova — Cattolici spiati** — Scrive il Caffaro:

Il ministero dell'interno ha diramato alle diverse questure del Regno una circolare riservatissima coll'incarico di sorvegliare gli individui noti come i più attivi propagandisti del partito clericale e di inviare al ministero rapporti intorno all'azione politica o amministrativa degli stessi.

La circolare inviata dalla Direzione generale di P. S. al questore di Genova ha indicati specialmente alla sorveglianza degli agenti tutti i capi delle Associazioni e dei Circoli Cattolici, compresi l'avv. Cappellini, l'avv. Dionigi Corsi, Mons. Parodi, Corsanego-Merli, Rivara, Dufour, l'avv. Lorenzo Bacci, l'avv. Viani, Massucco, e altri indicati come intrasiggenti.

Il *Corriere di Napoli* (giornale già amicissimo di Crispi) fa la seguente giustissima osservazione:

« Una misura simile non potrebbe neanche destar l'indignazione tanto è spietatamente ridicola, e quando gli agenti di P. S. sono occupati a sorvegliare le persone debbene, è naturale che i malfattori ne approfittino e se ne avvantaggino. »

**Milano — Sul sequestro ultimo dell' « Osservatore Cattolico »** — La Lombardia dice, scherzando, che la R. Procura ha impiegato 24 ore per trovare nell'articolo sequestrato gli estremi della offesa alle istituzioni.

Noi l'abbiamo letto e ci siamo fatta la convinzione che non il Procuratore o il suo segretario abbia esaminato quella fatale mezza colonna, sibbene il portinaio; perchè bisogna non capir niente di quello che si legge per trovare in quei periodi offese alle istituzioni.

A meno che anche Crispi non sia diventato una istituzione! Benchè, anche data questa supposizione, i giornali liberali scrivano del Presidente del Consiglio, ben altre cose, senza essere incompodati.

**Padova — La morte cristiana del prof. De Leva** — È morto venerdì sera il prof. De Leva della nostra Università. In presenza del Parroco e di tre testimoni ritrattò tutto quello che aveva fatto o detto o scritto di male, senza la minima eccezione, e di cuore domandava perdono. Ricevette i SS. Sacramenti, e tutti i conforti religiosi. Oggi lunedì seguiranno i funerali.

**Palermo — Un Prefetto fischiato dagli studenti** — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica* del 26:

« Alle ore 12 1/2 di ieri, domenica, abbiamo infilata la porta della nostra Università degli studi tra le solite due file di guardie municipali in tenuta di gala. L'aula magna era già gremita di un pubblico sceltissimo. Gli studenti occupavano tutti gli angoli ed altri ne sopraggiungevano. La vastissima sala cominciava a riempirsi del loro clamore, della loro irrequietezza. »

« Gli invitati intanto prendevano posto nello spazio riservato. »

« Pochi minuti prima dell'una, la tromba dei cantonieri municipali annunciò l'arrivo del Prefetto. Segui il suono della tromba quello di numerosi fischi che si ripercossero assordanti nell'Aula Magna. Non sappiamo per quale strana associazione, pensammo al colloquio della Commissione di cattolici con lui per il S. Paolo! Il Prefetto attraversò l'atrio tra i sonori fischi di una parte della studentesca e gli applausi d'un'altra parte. Come comparve nell'Aula questa risonanza per i forti sibili ed echeggiarono le grida: *Abbasso Crispi, abbasso il Prefetto, viva Aurelio Drago*. Il clamore durò finché il Prefetto non si fu seduto. Appena il prof. Arturo Marcacci si fece alla cattedra, da tutta la studentesca scoppiò un applauso fragoroso. Il professore poté cominciare tra l'attenzione generale la sua conferenza: *Sul concetto della via nella determinazione delle leggi*. Fu interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da battimani. All'uscita gli studenti non rividero il Prefetto e si sciolsero tranquillamente. »

« Chi lo avrebbe detto domenica l'altra quando per mantenersi in un centro colpevole il sor Prefetto non volle proibire il S. Paolo di Boyl! »

**ESTERO**

**Bulgaria — Il principe Boris** — Se condo voci che corrono, il Principe di Bulgaria avrebbe chiesto e facilmente ottenuto che il figlio Boris, possa passare dalla chiesa di rito latino a quella di rito greco-ortodossiano, ma s'intende, cattolica.

Non sappiamo se questa notizia sia vera; ma certamente ciò è possibile non trattandosi qui di passare dal cattolicesimo allo scisma, ma solamente di cambiar rito.

**Francia — Una lettera cristiana di Alessandro Dumas** — I giornali non ci hanno ancora detto se A. Dumas sia morto o no cristianamente. Non potrebbe essere che egli abbia rifiutato gli estremi conforti religiosi se nel cuore è rimasto ancora l'eco dei sentimenti coi quali, nel 1870, annunciava a L. Veillot la morte di suo padre. Ecco la lettera:

« *Cher apôtre*. Sappiate da me che ho di voi inalterabile ricordanza, che il mio diletto padre è morto lunedì 5 dicembre 1870, a 10 ore meno 7 minuti di sera, munito dei Sacramenti della Chiesa. Oh! Ripetete altamente con me. Iddio mi ha fatto una grazia infinita. Pregate per colui che si è dolcemente addormentato nel Signore, e che, su questa terra fatta di male, macchiata di peccato, passò facendo il bene. Io torno dal cimitero; non ho cuore di dirvi di più. Ledate Iddio di questo grande esempio e di questi sacramenti, senza i quali il mio caro grande genio non voleva morire. Tutti gli omaggi del cuore. »

M. Alessandro Dumas — 18 dicembre 1870. Voglia il cielo che quella Religione la quale ha confortato l'estremo passaggio del padre, abbia pure accompagnato colle sue ineffabili consolazioni la morte del figlio.

**Russia — Lo stato di salute dello Czarévitch** — Notizie dal Caucaso annunziano che lo stato di salute del granduca ereditario Giorgio è disperato.

La tisi polmonare ha fatto ultimamente grandi progressi. I medici disperano di salvarlo essendo intaccato dalla malattia anche il cuore.

**Dalla Provincia**

GEMONA 2 dicembre 1895.

**Incendio doloso.** — Ieri sera verso le sei e mezza scoppiò un incendio in un fienile annesso alle case Marini del borgo Villa. L'incendio minacciava di prendere proporzioni molto gravi, ma mercè il pronto accorrere sopra luogo del R. Pretore, dei R. R. Carabinieri, del ff. di Sindaco sig. Carlo Bonanni, del Segretario Comunale ed altri numerosi cittadini, venne in poco più di un'ora sedato. Dicesi che l'incendio fu appiccato da un certo Moroldi, suonatore ambulante il quale volle così vendicarsi perchè gli venne dai Marini negato alloggio sul fienile stesso. Se non l'ottenne da loro, l'avrà certo nelle carceri comunali.

Cicero.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 2 DICEMBRE 1895  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 0. | Min. Ap. notte 2.4  
Barometro 752.5 | Stato atmos. Vario  
Vento Est | Press. leg. crescente  
Jeri Vario  
Temperatura: Massima 5. — Minima +0.3  
Media 2.055 — Acqua caduta mm.

**BOLLETTINO ASTRONOMICICO**

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 7.31 | Leva ore 16.11  
Passa al meridiano 11.56.25 | Tramonta 7.57  
Tramonta 7.24 | Età dei giorni 16

**Protesti cambiari per la posta**

Si è verificato il caso che un ufficio postale, situato in località sprovvista di Pretura, non potè far protestare a tempo debito un effetto, perchè l'unico notaio ivi esistente, al quale il titolo venne presentato l'ultimo giorno di validità prescritto, era parente uno dei firmatari. Ad evitare il ripetersi di siffatto inconveniente, che può essere conseguenza di responsabilità civili per l'amministrazione delle poste, l'on. Ferraris ha disposto che gli uffici i quali si trovino nell'accennata

condizione, quando ricevono effetti cambiari con domanda di protesto, debbano domandare al notaio se possano eseguire un tale atto, e se il notaio dichiarasse di essere incompatibile, gli effetti cambiari dovranno essere inviati all'ufficio postale più vicino che sia sede di pretura, senza attendere il giorno fissato per il pagamento della cambiale e per il protesto.

**Bollettino militare**

Di Sandrini, sottotenente di artiglieria, furono accettate le dimissioni. — Lofalce, veterinario in Lodi cavalleria, passa nel reggimento Savoia.

**Notizie della marina**

Il primo dicembre la Liguria passerà in riserva, e vi sbarcherà il tenente di vascello Conte Augusto Brandis, che imbarcherà sulla nave Piemonte in armamento alla Spezia.

**Portafoglio smarrito**

Stamattina percorrendo la strada dalla Tipografia Botti-Bischoff alla redazione dell'*Araldo* fu smarrito un portafoglio contenente L. 153 ed un biglietto della lotteria di Anagni, nonché biglietti di visita. L'onesto che lo porterà alla redazione dell'*Araldo* riceverà competente manca.

**Furto di 200 lire**

Ieri mattina alle 7 e 1/2 si presentava al locale ufficio di P. S. il signor Carlo Cosmi di Giuseppe di anni 37 qui dimorante in Via Viola con negozio di pizzicagnolo in via Poscolle N. 16, denunciando che nella scorsa notte ignoti malfattori, forzata una porticina interna debolissima, penetrarono nel suo negozio, e dal cassetto del banco rubarono lire 200 circa in biglietti di banca. L'autorità fa indagini.

**Beneficenza**

Il sig. Luigi Grossi in occasione della morte della sorella Maddalena Grossi elargisce L. 25 a favore degli orfanelli dell'istituto M. Tomadini. La Direzione riconoscente porge le più vive grazie.

**Per le derelitte:**

In morte di Zuccolo Pier Antonio: Bianchi Vittorio L. 2 — A. D. V. I. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

Non avvi felicità, ove non c'è la quiete, e non avvi quiete ove non c'è Iddio.

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 30 novembre 1895

Attivo	
Cassa contanti	L. 58,809.58
Mutui e prestiti	> 4,319,226.92
Buoni del tesoro	> 1,550,000.—
Valori pubblici	> 4,045,522.25
Prestiti sopra pegno	> 82,912.—
Anticipazioni in conto corrente	> 283,807.07
Cambiali in portafoglio	> 266,994.30
Depositi in conto corrente	> 9,838.16
Ratine interessi non scaduti	> 214,832.96
Mobili	> 12,034.66
Debitori diversi	> 47,593.66
Depositi a cauzione	> 1,378,000.—
Depositi a custodia	> 2,296,218.14
Somma l'attivo L. 14,814,299.64	
Spese dell'esercizio 119,362.69	
Totale L. 14,933,662.33	

**Passivo**

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,531,922.66
Simile a piccolo risparmio	> 386,616.89
Simile per interessi	> 285,703.51
Rimanenza pesi e spese	> 24,187.02
Conti corrispondenti	> 29,223.88
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,378,000.—
Depositanti per depositi a custodia	> 2,296,218.14
Somma il passivo L. 13,831,872.10	
Fondo oscillazione valori	> 154,783.50
Patrimonio al 31 dicembre 1894	> 705,353.93
Rendite dell'eserc. in corso	L. 191,652.80
Somma a pareggio L. 14,933,662.33	

**Movimento del risparmio**

Nel mese di novembre 1895:  
Libretti a depositi ordinari emessi 140, estinti 117, depositi num. 624 L. 571,964.16, ritiri num. 767, L. 501,722.17.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 53, estinti 38, depositi n. 367, L. 20,243.97 ritiri n. 215 L. 16,541.73  
Da 1 gennaio a 31 novembre 1895:  
Libretti a depositi ordinari emessi 1213, estinti 930 depositi n. 6743, L. 4,833,600.32, ritiri n. 7769 L. 4,314,754.48.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 585, estinti 316, depositi n. 4134, L. 186,712.58, ritiri n. 1907, L. 120,491.29.

**Il direttore**

A. BONINI.  
Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 per cento;  
» depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;  
» mutui ipotecari al 5 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;  
» accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;  
» prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;  
» prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 0/0;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e contro ipoteca al 5 1/2 0/0;  
sconta cambiali a due firme con scadenza uno a sei mesi al 5 1/2 0/0;  
riceve valori a titolo di custodia verso tenne prov. vigione

**Memoria sopra tre conventi di Udine, tradotta dal latino e pubblicata da P. N. Pojani**

Nel magnifico Consiglio della città di Udine, ai 15 dicembre 1524.

In esso l'ill.mo e Rev.mo Patriarca, (1) con parole faconde e forbite, si esprime che, appena giunto in questa città, metropoli dopo distrutta Aquileia, rivolve il pensiero — com'era giusto — a studiare i mezzi, onde serbare in essa viva la religione, essendo d'avviso che quelle città, le quali serbano e praticano il culto di Dio, vadano prosperando; là dove quelle le quali ne mostrano trascuranza, vadano al precipizio, come lo comprovano sì gli antichi che i recenti esempi; nè solo presso i cristiani che onorano il vero Dio con la vera religione, ma ancora presso i gentili, che veneravano i demoni e gli dei.

Egli adunque fra le altre cose di questa chiarissima e nobil città, osserva con piacere i grandiosi e commendevoli principii del Monastero delle monache di S. Bernardino (2), il quale fra breve sarà ridotto allo stato di potersi abitare, ove venga erogato anche un modesto sussidio, per avere il quale fece appello a tutti i consiglieri ed alla intera città. Ad i cittadini ponno andar sicuri che questo istituto monastico mena vita santissima ed è tanto grato a Dio che, mercè le sue orazioni, saranno allontanati i pericoli e Dio sdegnato per i nostri peccati, si renderà nuovamente propizio.

Non però dimenticò gli altri monasteri di questa città, mentre è inteso al compimento di quello; che anzi brama vivamente che tutti coloro, a cui spetta, facciano del loro meglio, onde le vergini che sono in essi osservino e praticino con ogni diligenza le proprie regole, abbiano ogni premura per custodire illibata la purità, e, fra le altre cose, giudicò che, per evitare inconvenienti, che potrebbero aver luogo, si facciano dei lavori nel Convento di S. Chiara e sopra tutto nel dormitorio, — che un tempo era grande ed ampio — così che tutte le monache, secondo le loro costituzioni, possano dormire convenientemente, e che tutte le celle, da pochi anni ivi costruite, sieno tolte. Del pari, che il monastero delle monache di S. Nicolò di Udine abbia le opportune riforme, sia in quanto all'abitazione, sia in quanto al resto. E perchè i redditi di questi due monasteri non sono bastevoli a ciò, esortò con preghiera di padre questa magnifica città a non rifiutarsi di elargire qualche sussidio, ed almeno 150 ducati.

(1) Marino Cardinal Grimani, che aveva preso il governo l'anno antecedente e visse fin al 1546.  
(2) Oggi è il seminario arcivescovile per permessa fatta sul principio di questo secolo, tra il governo austriaco e l'autorità ecclesiastica. Questa cedeva i locali del primitivo seminario, che fu tramutato nell'odierno tribunale, ricevendo l'ex convento di S. Bernardino.

**Bibliografia**

**Il Pellegrinaggio Cattolico a Roma**

Ai nostri devoti pellegrini, che ansiosi di venerare la tomba degli Apostoli, e di ricevere la benedizione del Papa, si recano a Roma, mancava una Guida Papale, che li istruisce prima di mettersi in viaggio, e servisse loro di caro ricordo dopo tornati ai loro paesi.

A questa mancanza supplisce pienamente il *Pellegrino Cattolico a Roma*, pubblicato nell'occasione dell'ultimo pellegrinaggio, del quale era direttore Mons. Gottardo Scotton.

È un bel volumetto, con uccidi carte topografiche, di caratteri nitidissimi e di un formato tascabile: il quale è destinato ad essere il *Vade mecum* di tutti i nostri romani.

Vi si legge prima una breve sintesi della storia di Roma in ordine a' suoi eccelsi destini. Segue la descrizione topografica della città dei sette colli. E poi, pigliando per centro la piazza di S. Andrea Della Valle, esso conduce a mano il pellegrino cattolico, in modo da fargli visitare in sole cinque giornate gli avanzi della Roma dei Cesari, i monumenti della Roma dei Papi, ed i fasti della Roma sabauda.

È un libro, che inamora di Roma chi non l'ha ancora veduta, e chi invoglia che l'ha veduta a vederla di nuovo.

La *Riscossa* lo manda franco di posta al prezzo di L. 1.50.

Lo stesso Monsignore pubblicò pure una piccola Guida per Loreto e per Assisi, ciascheduna al prezzo di cent. 15.

Lo Stabilim. Tipografico-Librario A. ed S. TESTA di Napoli, ha testè pubblicato i seguenti libri:

LA DIVOZIONE AL S. CUORE DI GESÙ secondo i documenti autentici e la Teologia, opera del P. G. B. TERRIEN, tradotta dal P. G. M. ROSSI, Vol. di pag. 264, L. 2.

ANNO DOLOROSO, ovvero meditazioni giornaliere sulla vita e morte di Gesù Cristo, del V. P. ANT. DELL'OLIVADI. Quinta edizione riveduta e ricorretta dal P. FELICIANO da Sorrento. Vol. di pag. 352, L. 1.

DISCORSI SULLE SETTE PAROLE DI GESÙ DALLA CROCE seguiti dalla predica di Passione, del parroco ALFONSO M. PIRONI Vol. di pag. 123, Cent. 80.



# SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine  
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

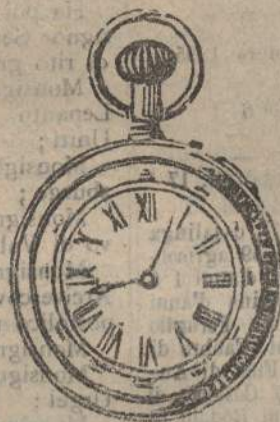
DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.



Orologeria ed Oreficeria  
**ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.  
Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.  
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Polvere dentrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.



## IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. - L'Ill.mo Prof. Senatore Sommolà scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.  
Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.  
Scatola digrammi 200 L. 1,00

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.  
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

## GRANDE LOTTERIA di CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

**500,000**  
Marchi

come grosso lotto sono offerti nel caso il più fortunato dalla Grande lotteria di capitali di Amburgo garantita dallo Stato.

Ma in ogni caso:

- 1 Premio di M. 300,000
- 1 Lotto di M. 200,000
- 1 Lotto di M. 100,000
- 2 Lotti di M. 75,000
- 1 Lotto di M. 70,000
- 1 Lotto di M. 65,000
- 1 Lotto di M. 60,000
- 1 Lotto di M. 55,000
- 2 Lotti di M. 50,000
- 1 Lotto di M. 40,000
- 3 Lotti di M. 20,000
- 21 Lotti di M. 10,000
- 46 Lotti di M. 5,000
- 106 Lotti di M. 3,000
- 226 Lotti di M. 2,000
- 822 Lotti di M. 1,000
- 1325 Lotti di M. 400
- 38050 Lotti di M. 155
- 15590 Lotti di M. 300, 200,
- 150, 134, 100, 98, 69,
- 42, 20.

**15,000,000**  
di Lire.

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, i 56,200 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 500,000, seconda classe M. 50,000, terza a M. 60,000, nella quarta a M. 65,000, nella quinta a M. 70,000, nella sesta a M. 75,000, nella settima a M. 500,000, ma in ogni caso a 300,000, 200,000 Marchi.

La casa di commercio sottoindicata invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli o più comodo sarà inviare il denaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della 1.ª classe, il biglietto originale intero costa L. 8, - il mezzo biglietto originale costa L. 4, - 1/4 di biglietto originale costa L. 2, -

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano pronominale, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati, noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

30 Novembre 1895.

**VALENTIN & C.**

Casa Bancaria

AMBURGO

Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prendere conoscenza.

NOVITÀ



1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

## IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie  
per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che, innamorati, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

rigere Cartolina-Vaglia agli Ed. i tori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NATOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla peccata e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il Farmacista Giacomo Comessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

## MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgia.

**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assottando le gengive; purifica il Bato e toglie l'odore del tabacco.

**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua rinfrescata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Successorale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

## GETONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immane ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico

FRANCESCO MINISINI - UDINE

## LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

- Grandi specialità per Regali -

## GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895